

ARRIETTY - Il mondo segreto sotto il pavimento

Regia: Hiromasa Yonebayashi - **Sceneggiatura:** Hayao Miyazaki dai racconti fantasy per ragazzi *The Borrowers* di Mary Norton - **Musica:** Cécile Corbel - **Storyboard:** Hiromasa Yonebayashi - **Art Director:** Noboru Yoshida, Youji Takeshige - **Animazione:** Akihiko Yamashita, Megumi Kagawa - Giappone 2010, 94', Lucky Red.

Koganei (Tokyo) 2010. Arrietty è una ragazzina di 14 anni alta solo dieci centimetri che vive coi genitori sotto il pavimento di una grande casa di campagna, dove gli umani vivono inconsapevoli della loro presenza. La vita della ragazza cambia improvvisamente quando nella casa viene ad abitare Sho, un ragazzo della sua età solitario e cagionevole di salute, che riesce a intravedere la presenza di Arrietty. Tra i due si stabilisce un profondo legame, nonostante le differenti dimensioni ed il divieto di farsi vedere dagli umani imposto ad Arrietty dai genitori...

Sho e Arrietty comunicano (...) perché più degli altri personaggi si scontrano col mistero dell'esistenza: il primo non sa se sopravviverà all'intervento, la seconda sente il peso di poter essere l'ultima rappresentante della sua gente. Ancora una volta, come nel miglior Miyazaki, è il destino a creare le premesse per la preziosa sospensione dalla realtà. Di fronte alla solidità del film si rischia per pigrizia di attribuire tutto a Miyazaki, ma la regia di Yonebayashi è un'assicurazione per il futuro dello Studio Ghibli: la sequenza della prima escursione di Arrietty è tesa e vertiginosa, trasmettendo per la minuscola ma eroica adolescente un'empatia fisica ed emotiva da antologia. (...). Gentile come l'atmosfera che si respira, più lineare di altri film dello studio e per questo più diretto, *Arrietty* non è forse un cartoon indicato per chi cerca la risata, ma un feel-good movie favolistico che riesce a non sprofondare nelle soluzioni facili. In altre parole, uno di quei film da accogliere con uno spontaneo sorriso di gratitudine. (Domenico Misciagna, www.comingsoon.it)

Hiromasa Yonebayashi, già animatore di alcuni capolavori di Miyazaki come *La città incantata* e *Ponyo sulla scogliera*, si cimenta questa volta nella regia, lasciando al premio Oscar il compito di dar vita alla sceneggiatura. Il risultato è più che soddisfacente, per un film che sarà apprezzato non solo dai piccini, ma anche dai più grandi. (...) Una favola. Nulla di più. O forse sarebbe il caso di dire 'nulla di meno'. Infatti, se è vero che la storia è lineare e molto semplice, allo stesso tempo è innegabile che dietro alla semplicità si celi la più grande e delicata poesia che sembra ormai solo Miyazaki riesca a trasmettere con un cartone animato. E di cartone animato si tratta, in quanto non si vede traccia di computer grafica o di animazione digitale di alcun tipo, a dimostrazione che la tecnologia non è indispensabile per dar vita a un'opera memorabile. Anzi, è proprio il tratto tipico dei disegni di Miyazaki ad affascinare di più, con alcune inquadrature che non sarebbe errato definire veri e propri quadri, in quanto sembrano dipinti da pittori di professione. Non mancano poi le tipiche tematiche dei film del genio nipponico, ossia la battaglia contro il consumismo – creando un piccolo mondo magico dove gli gnomi riutilizzano e rendono utili oggetti che altrimenti sarebbero gettati via – e la capacità di comunicare di due mondi apparentemente incompatibili come quello degli umani e quello degli gnomi. Il tutto in un paradiso di ciliegie, coccinelle, gatti, corvi e farfalle capaci di creare un'atmosfera unica e, a modo suo, magica. (Lorenzo Bianchi, <http://www.persinsala.it>)